Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 57

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 7 marzo 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 39 trim. L. 20 Con ... numero Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. ... sem. L. 81 trim. L. 41 Con ... numero Anno L. 186 sem. L. 94 trim. L. 48 Un numero cent. 30 Arretrati cent. 60 Direzione Redazione e Amministrazione via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Aspri combattimenti difensivi nel settore meridionale del fronte est

Sessantanove carri armati sovietici distrutti - Completo successo contro tentativi di sfondamento presso Vitebsk - Attacchi nemici respinti nelle zone di Plescau e Narva

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale il nemico ha continuato ieri i suoi infruttuosi attacchi a sud di Crivoi Rog.

L'epicentro dei tentativi sovietici di sfondamento è stato ancora nel settore di Svenigorodca, dove i sovietici sono passati ieri all'attacco con grosse forze di fanteria e corazzate e specialmente nella zona a sud di Shepetovsca, dove la battaglia difensiva contro le forze sovietiche, che si spingono ulteriormente in avanti, è giunta ad una grande violenza.

In ambedue i settori le truppe germaniche sono impegnate in duri combattimenti difensivi. Il nemico ha perduto 69 carri armati.

Nel settore centrale sono falliti, con elevate, sanguinose perdite per l'avversario, presso l'autostrada Smolensk-Orscha, attacchi nemici ripetuti più volte con l'appoggio di numerosi carri armati.

A sud-est di Vitebsk, granatieri germanici, magnificamente appoggiati da «Tigre», da semoventi, da pezzi anticarro e dell'artiglieria contraerea, hanno conseguito di nuovo un pieno successo difensivo contro i tentativi sovietici di infiltrazione, continuati anche nella giornata di ieri.

Anche a nord di Plescau ed a Narva sono stati respinti, in accaniti combattimenti, i ripetuti attacchi nemici. Alcuni punti di infiltrazione hanno potuto essere eliminati o ristretti in riusciti contrattacchi.

Nei combattimenti difensivi nel settore meridionale del fronte orientale, si sono particolarmente distinte la 46a Divisione di fanteria della Franconia e dei Sudeti, al comando del generale di Divisione Roembe e la 23a Divisione corazzata della Marca orientale del Baden, al comando del generale di Brigata Kraebert.

In Italia non si sono avute operazioni di rilievo.

Nella notte dal 5 al 6 marzo aerosiluranti nemici hanno affondato il piroscafo svedese «Diana» navigante in un convoglio germanico a nord di Borkum.

Due dei tre apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalle forze di scorta al convoglio e dall'artiglieria contraerea di bordo.

In azioni di difesa contro attacchi aerei nemici alle basi germaniche dei territori occupati d'occidente, sono stati abbattuti 8 apparecchi nemici, tra cui tre bombardieri.

Alcuni apparecchi nemici da molestia hanno sganciato bombe la scorsa notte sul territorio della Germania occidentale.

BERLINO, 6 marzo.

L'Agenzia internazionale d'informazioni *comunica, in merito ai combattimenti nel settore centrale e settentrionale del fronte orientale:*

Nel settore centrale del fronte orientale i duri combattimenti di ieri nella zona di Bobruisk sono momentaneamente diminuiti di intensità, per contro, i bolscevichi hanno proseguito a sud-est di Vitebsk, con formazioni di fanteria e di carri armati, i loro tentativi per sfondare il fronte tedesco, malgrado le loro spaventose perdite. Anche questa volta tutti gli attacchi nemici si sono infranti con gravissime perdite contro la decisa ed elastica difesa tedesca. Come è stato constatato, i bolscevichi hanno affluire ulteriori rinforzi nella zona di Vitebsk, così che si può contare su una lunga continuazione della battaglia difensiva in questo settore.

Nel settore settentrionale l'attività combattiva si è concentrata quasi esclusivamente nella zona di Plescau e di Narva. Anche qui i bolscevichi hanno ricevuto rinforzi [illegible] formazioni fresche. Da nord e da sud di Plescau [illegible] Tutti i loro attacchi sono infranti [illegible] per opera delle batterie tedesche [illegible] Al fronte della Narva, i sovietici, con l'impiego di formazioni di fucilieri [illegible] hanno potuto operare alcune infiltrazioni locali le quali [illegible] nella zona della Narva [illegible] armati.

Malgrado il forte impedimento delle condizioni meteorologiche [illegible] la Luftwaffe [illegible]

Nella notte sono state battute le [illegible] di comunicazione e di rifornimento nella zona di Velikije Luki, di Rjev e di Staraja Russa [illegible]

Da tutti questi voli le squadriglie sono ritornate senza perdite [illegible] una giornata di calma completa.

*Nei settori della testa di sbarco di Nettuno che sul fronte meridionale [illegible] non si sono verificati [illegible] settore adriatico del fronte [illegible] col bombarda*mento, una colonna recante munizioni è stata dispersa.

Anche nella testa di sbarco si è sviluppato un intenso fuoco di artiglieria contro le più importanti vie di rifornimento e di approvvigionamento degli anglo-americani le cui operazioni di scarico hanno risentito parecchio non solo in seguito al bombardamento dei grossi calibri tedeschi ma anche per le pessime condizioni atmosferiche.

I rinforzi pervenuti ai reparti di invasione alla testa di sbarco servono esclusivamente a riempire i terribili vuoti aperti nelle file degli anglo americani durante gli ultimi giorni di lotta.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 6 marzo.

Il bollettino finnico odierno reca: Sullo stretto della Carelia e dell'Aunus reciproca attività di truppe d'assalto.

Presso Rikajervi uno dei nostri gruppi d'assalto ha annientato 30 uomini di un reparto nemico. Nei rimanenti settori del fronte terrestre non è nulla di notevole da segnalare.

In un combattimento aereo sopra l'isola di Suursari i nostri caccia hanno abbattuto ieri un apparecchio nemico.

Le operazioni nipponiche nel Pacifico meridionale

TOKIO, 6 marzo.

L'agenzia *Domei* apprende da una base nipponica del Pacifico meridionale che unità aeree dell'Esercito giapponese hanno efficacemente appoggiato le truppe di terra impegnate in combattimenti contro le forze nemiche sbarcate nel gruppo Los Negros, nelle isole dell'Ammiragliato.

Duri colpi sono stati inferti all'avversario nel corso delle operazioni combinate.

Nel pomeriggio del 1 marzo, grosse formazioni di velivoli nipponici portavano i loro violenti attacchi contro la regione costiera meridionale di Shyn: visibili danni sono stati provocati al sistema nemico in corso di organizzazione.

Il 2 marzo, poi, gli aviatori dell'Esercito nipponico tornavano di nuovo all'attacco e, nel corso di queste azioni, oggetto dei loro obiettivi erano quattro mezzi di sbarco e quattro cacciatorpediniere nemici che sbarcavano truppe in un punto della costa settentrionale di Hyne. Risultato del violento bombardamento e mitragliamento era che le imbarcazioni nemiche si davano precipitosamente alla fuga nella massima confusione, dirigendosi verso oriente.

Nella stessa giornata, un'altra formazione aerea dell'Esercito nipponico attaccava l'isola di Park, mettendo a segno numerosi colpi su depositi di munizioni ed accantonamenti, numerosi incendi si sviluppavano dai luoghi colpiti.

Durante il volo di ritorno questa formazione abbatteva 2 velivoli nemici.

Il 4 marzo unità dell'Armata aerea nipponica hanno abbattuto due apparecchi nemici e ne hanno gravemente danneggiati altri 16 al suolo.

Lo stesso giorno altri aerei giapponesi hanno intercettato una formazione composta di 50 apparecchi nemici che tentava di attaccare un punto situato a otto chilometri a sud di Wewak. Il nemico è stato così costretto ad invertire la rotta ed ha perso un velivolo.

Unità aeree della Marina nipponica hanno effettuato, pure il 4 marzo, una incursione sull'aerodromo nemico di Marawasa. Più di 15 apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo ed un altro è stato abbattuto durante un duello aereo.

Due velivoli nipponici non sono rientrati alle basi. *(Stefani)*

Grande battaglia aerea nei cieli della Germania

La possente formazione nemica aggredita da cacciatori e distruttori tedeschi e bersagliata da terra da centinaia di bocche da fuoco

BERLINO, 6 marzo.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* annuncia che nelle ore meridiane di oggi, dopo le undici e trenta circa, si è sviluppata sulla intera Germania nord-occidentale e centrale, dallo Zuidersee sino ai laghi formati dall'Havel, presso Berlino, una delle più grandi battaglie aeree di questa guerra.

Bombardieri nord-americani venivano attaccati senza tregua da potenti formazioni di caccia e di distruttori germanici e costretti dal fuoco di centinaia di batterie contraeree a continui mutamenti di rotta.

Gli aerei nord-americani puntavano direttamente sulla capitale del Reich. L'attacco era [illegible]

I velivoli nemici volavano in formazioni serrate, protette da ogni lato da compatte squadriglie di cacciatori.

Sin dal loro primo apparire ai confini occidentali del Reich, gli aerei [illegible] Berlino. Nella capitale del Reich veniva dato l'allarme aereo poco prima delle tredici.

A quell'ora la maggior parte dei cacciatori germanici erano già entrati in combattimento e, secondo le informazioni disponibili, avevano già abbattuto numerosi bombardieri nemici.

Si ha già l'impressione che la caccia nemica non sia riuscita a proteggere le unità da bombardamento dai tenaci ed incessanti attacchi dei cacciatori tedeschi. [illegible] vengono segnalati numerosi aerei avversari abbattuti.

La crudele propaganda nemica nel racconto di un nostro marinaio fuggito a ora dalla prigionia

VARESE, 6 marzo.

Ha fatto ritorno nella sua città natale il marinaio Carlo Daverio che si trovava imbarcato sulla «Vittorio Veneto» a La Spezia il giorno dell'armistizio.

Quando la bella nave si mosse, tutti credettero di andare al combattimento, mentre, come è noto, in alto mare, giunse l'ordine di recarsi a Malta.

Dopo un breve soggiorno, la «Vittorio Veneto» fu fatta proseguire per Alessandria d'Egitto e disarmata.

Il Daverio, con altri uomini fu invece inviato a Trapani per essere impiegato in lavori agricoli. Ma egli pensava di fuggire [illegible] e dopo vari mesi, la vigilia di Natale, riuscì attraverso fatiche inenarrabili, passando le linee nemiche, a riparare in Italia.

Dal racconto del Daverio appare evidente come la propaganda nemica [illegible] inventare grosse panzane per terrorizzare le popolazioni dell'Italia meridionale [illegible] Era stato detto, infatti, che tutte le città dell'Italia settentrionale [illegible] e che non esisteva più nulla.

«Cose orribili, insomma — prosegue il Daverio. — Per mettere la disperazione nei nostri cuori, ci avevano persino detto che i tedeschi avevano tagliato la destra ai bambini; che violentavano le nostre donne, che facevano man bassa di tutto quanto capitava loro sottomano e ogni altro genere di soprusi. E col triste presentimento di non trovare più la mia città natale, la mia famiglia, il mio focolare, ero partito.

«Ma la realtà è ben altra — continua il marinaio — e sono ben lieto di aver constatato come il nemico si serva dei trucchi ignobili della propaganda per impressionare le popolazioni dei territori che occupa. [illegible] attendono con ansia la liberazione».

La beffa al nemico

Particolari sull'audace impresa di un purissimo soldato

MILANO, 6 marzo.

Un redattore del giornale *La sera* ha avvicinato il sottotenente del C.R.E.M. Carlo Beghi che, nello scorso ottobre, al comando di un Mas, compì una audacissima avventura mentre aveva a bordo un generale badogliano e due ufficiali inglesi [illegible] in seguito al tradimento, in un'altra isola in possesso dei germanici. I particolari del fatto sono noti [illegible] dal valoroso [illegible]

Egli aveva meditato da tempo il progetto di fuggire, assecondato dal suo fedele equipaggio, e perciò ubbidì [illegible] agli ordini [illegible] di accompagnare cioè il generale [illegible] il sottotenente [illegible] il suo piano facendo prigionieri i quattro ufficiali. Alle proteste del generale egli rispose: «Speravo che deste voi l'ordine che ho dovuto dare io». Il generale disse che quello era un tradimento al giuramento fatto al re da un marinaio, al chè rispose di rimando, il sottotenente Beghi: «Il re ha tradito il giuramento fatto al popolo italiano».

I quattro prigionieri ricorsero allora a tentativi di corruzione con denaro, tra cui un rotolo di monete d'oro offerte dall'ufficiale greco che era un capitano di vascello. Scongiurarono infine di essere lasciati su uno scalo in alto mare.

La rotta era ormai fissata sull'isola di Sira. E quivi il Mas approdò con la preziosa preda.

Il sottotenente Beghi, che è nativo di Varese si trova attualmente in licenza sul Lago Maggiore ed ha portato con sè gli uomini del suo equipaggio, tutti figli del Mezzogiorno.

Fiera lettera di un volontario alla famiglia monfalconese

MONFALCONE, 6 marzo.

Il 26 febbraio cadeva in combattimento il bersagliere Olimpio Tommasone, della classe 1926, effettivo al battaglione bersaglieri «Mussolini».

Nelle tasche del Caduto, i commilitoni hanno rinvenuto una lettera destinata alla sua famiglia che abita a Monfalcone in via San Francesco n. 62. La lettera sintetizza lo stato d'animo della sana gioventù italiana che sa sentire il calore del supremo comando: onore e combattimento.

Essa, che onora la memoria di un Caduto, fu così concepita:

«Sarete di certo arrabbiati leggendo questa mia: proseguendo nella lettura vi convincerete che le ragioni sono giusto appunto di un ragazzo che ha sempre amato la sua Patria e che ha detestato i suoi nemici.

Ma non sentite anche dentro di voi questo grido «Traditore», «Che tu sia maledetto»? Non sentite questo grido che mi ossessiona giorno e notte? Se vedo una divisa mi sento balzare il cuore in petto, se sento la radio trasmettere qualche canzone di guerra non ragiono più.

Mamma, dentro di me è segnata la mia vita, vado a cercarla: mi segnerò il mio destino. Affinchè non mi cerchiate vi farò avere delle mie per mezzo di terzi, così non saprete l'indirizzo.

Ancora una volta perdonatemi, e arrivederci a presto.

Bacioni a tutti.

Olimpio».

MALUMORE TRA GLI "ALLEATI,,

Gli americani insoddisfatti degli inglesi per lo scarso rendimento in Birmania

STOCCOLMA, 6 marzo.

Il corrispondente di Nuova York del *Dagens Nyheter* riferisce che gli americani non sono soddisfatti di quanto rendono i britannici nella Birmania.

Il commentatore alla radio statunitense Raymond Gram Swing, ha dichiarato in questi giorni, che le truppe britanniche impiegate nella Birmania sono estremamente deboli. Gli americani sono sempre più delusi, poichè la premessa per raggiungere gli obiettivi strategici degli Stati Uniti contro il Giappone, è la riconquista della Birmania.

Il noto scrittore di articoli di fondo, Constantin Brown, ha scritto recentemente che Wawell occupa gran parte delle truppe britanniche a disposizione per mantenere la quiete e l'ordine nell'India.

Per questo Mountbatten non può avere le truppe necessarie per la sua Campagna nella Birmania.

Molti americani pensano che gli inglesi dovrebbero tentare un'altra e migliore politica nell'India: forse che allora essi potrebbero disporre di una maggiore quantità di truppe per la Birmania.

La flotta italiana ai sovieti

Pertinax bolla a fuoco il servilismo di Savoia e Badoglio

LISBONA, 6 marzo.

Il noto giornalista francese Pertinax, il quale vive vicinissimo agli ambienti della Casa Bianca, si è occupato ieri sera, parlando da una emittente di Oltreoceano, della questione relativa alla cessione di un terzo della flotta italiana alla Russia sovietica.

Pertinax ha cominciato col chiedersi perchè Roosevelt abbia improvvisamente reso noto, giorni or sono, l'avvenuto trasferimento di una parte della flotta italiana alla Unione sovietica e perchè il messaggio consegnato da Stalin al suo ambasciatore a Washington una quindicina di giorni fa, trattasse appunto di questo affare.

Dopo aver scartato, come poco attendibili, varie ipotesi, il giornalista afferma che, a suo giudizio, il bandolo della matassa è connesso a ragioni d'ordine strategico-militare. In poche parole, la Russia si accingerebbe a costituire, con una parte della Marina italiana, una squadra navale sovietica con la quale collaborare contemporaneamente col maresciallo Tito ed il generale Alexander.

Occupandosi poi del penoso effetto provocato dalla notizia in parola negli ambienti della corona e del governo Badoglio, Pertinax scrive: «Le lamentele del re e di Badoglio, di cui dànno notizia i dispacci stampa, non dovrebbero stupire nessuno. In realtà essi non hanno diritto di protestare».

Dopo avere rilevato che l'armistizio obbrobrioso firmato dal governo regio dà, infatti, ai vincitori tutti i diritti, Pertinax ha espresso un tremendo giudizio contro Vittorio Savoia ed il suo socio, dicendo: «Altri sarebbero, senza dubbio alcuno, meno servili, mentre essi, per paura di essere cacciati rimangono tranquilli. Non è impossibile, però, che molti ufficiali e marinai della flotta italiana si rifiutino di prestare servizio per i russi».

«Fino a qual punto Roosevelt deve adempiere alle richieste di Stalin in merito alla consegna delle navi italiane ai sovietici, si rileva da una notizia da Nuova York pubblicata a Stoccolma nello «Svenska Dagbladet».

Secondo questa, negli Stati Uniti si è dell'opinione, che i bolscevichi riceveranno due moderne navi da battaglia italiane, tre o quattro incrociatori, nove fino a dodici cacciatorpediniere, sei o otto sottomarini.

Si ritiene, inoltre, che la marina sovietica verrà rafforzata da un grande numero di navi ausiliarie, come pure da una rilevante quantità di tonnellaggio mercantile italiano.

E' comprensibile che nè Roosevelt nè Churchill osano decurtare le richieste di Stalin e che non occorre che un cenno da Mosca per consegnarle immediatamente.

«Come il solito gli anglo-americani hanno ceduto alla pressione sovietica — così scrive il romeno «Viatza», in relazione alla consegna di una parte della flotta italiana a Stalin — Che gli anglo-americani si sono affrettati in tal modo ad assecondare i desideri sovietici, è molto sintomatico, poichè l'Inghilterra prende, per la prima volta nella storia dell'impero britannico, una decisione con la quale essa aiuta una potenza straniera a diventare una potenza navale nel Mediterraneo, cioè nello stesso mare che l'Inghilterra ritiene già da vecchie tradizioni come un mare inglese».

Il «Curentul» scrive in proposito: «La spartizione della flotta italiana dimostra ancora una volta l'entità dell'indipendenza degli anglo-americani da Mosca.

Adesso le più grandi potenze navali del mondo, sono costrette a dividere i loro compiti in merito alla guerra marittima anche con i sovietici. I sovietici hanno così risolto il complicato problema dell'accesso al Mediterraneo e domandano la loro parte del bottino italiano per far valere le loro aspirazioni nel Mediterraneo».

Melanconiche previsioni di Knox

STOCCOLMA, 6 marzo.

Il colonnello Frank Knox, noto più come autorevole esponente della faciloneria anglosassone, che come segretario alla marina degli Stati Uniti, parlando davanti al comitato del senato per gli affari militari, ha dovuto ammettere che «nel 1944 noi combatteremo con le batterie di vasta portata con perdite molto gravi, in tutte le parti del mondo».

Knox, appoggiando le leggi sul servizio nazionale, ha aggiunto: «La produzione del 1944 deve essere ancora maggiore di quella del 1943».

Ciò significa: sempre più uomini, sempre più materiale, sempre più navi?

Prossime discussioni diplomatiche anglo americane a Londra

STOCCOLMA, 6 marzo.

Secondo notizie da Washington, si dovranno tenere a Londra prossimamente discussioni diplomatiche anglo-americane.

Cordell Hull non può personalmente intervenire ed allora si è fatta larga strada la credenza che Stettinius sarà il principale delegato americano. Problemi di comuni interessi per i due Paesi offrono ai rispettivi governi largo campo per le discussioni. Fra questi problemi vi può essere anche il problema dei rapporti russo-polacchi, per esempio, nonchè quello del riconoscimento da dare al Comitato francese di liberazione.

Cinquecento persone decedute in una galleria del Meridione

LISBONA, 6 marzo.

Il *Servizio di informazioni britannico* comunica da Napoli che 509 persone hanno perduto la vita in seguito ad un incidente ferroviario nell'Italia meridionale.

A proposito si hanno i seguenti particolari.

Un treno merci stracarico di viaggiatori è stato costretto a sostare in una galleria per motivi non ancora noti. Il fumo della locomotiva, accumulatosi nel «tunnel», rendeva l'aria irrespirabile, cosicchè oltre 500 persone hanno trovato la morte. Altre 49 persone si trovano ricoverate all'ospedale in gravi condizioni.

Uno Stato ebraico in Palestina auspicato da Smuts

La protesta degli arabi

STOCCOLMA, 6 marzo.

Il primo ministro dell'unione sudafricana, Smuts, in un messaggio indirizzato alla associazione sionistica della Gran Bretagna e dell'Irlanda, ha auspicato la creazione di uno Stato nazionale giudaico in Palestina.

L'organismo centrale degli arabi palestinesi, il «Partito del blocco», ha presentato una protesta contro il Governo britannico sulla Palestina basandosi sul tenore della recente protesta egiziana contro la formazione di uno Stato ebreo in Palestina.

«Come trapela ora — così riferisce l'*Exchange telegraph* da Washington — è stato il capo di stato maggiore generale Marschall colui che appoggiato dal ministro della guerra Stimson, ha proposto, in una seduta segreta del comitato politico del senato agli esteri, di aggiornare il problema della Palestina. Questa avrebbe preso una risoluzione, con la quale si invita Londra di aprire la Palestina agli immigrati giudei e di trasformare il Paese lentamente in un Commonwealth democratico-giudaico.

Marschall si è richiamato, nella sua proposta, a questioni militari. Evidentemente egli ritiene necessario che gli Stati Uniti nell'attuale momento militare così critico, evitino un conflitto con gli Arabi.

QUARANTACINQUE ANNI DI "CONDOMINIO,,

Il Sudan vittima dell'arbitrio britannico

LISBONA, 6 marzo.

Il Sudan si trova a sud dell'Egitto nella valle superiore del Nilo ed ha una estensione pari a quella dell'Europa centrale. Alla fine del secolo scorso l'imperialismo coloniale britannico era riuscito presso Fascioda a vincere il rivale francese che attraverso il Sudan si proponeva di disporre una grande cintura coloniale. Quell'avvenimento ora è passato nella storia francese come l'«onta di Fascioda». Poco dopo l'eliminazione del concorrente l'Inghilterra obbligò l'Egitto, a quel tempo impotente, ad aderire con il trattato del 19 gennaio 1899 alla formazione di un condominio anglo-egiziano del Sudan. In pratica si ebbe l'occupazione britannica del Paese. In base a questo trattato il governatore generale nominato dall'Inghilterra con pieni poteri, viene confermato dal Re egiziano e può essere destituito soltanto con l'approvazione del Governo inglese. Il Paese ha un'immensa importanza economica per la produzione del cotone e della gomma e viene sfruttato completamente dall'Inghilterra.

Con lo sviluppo delle tendenze nazionali egiziane rivivono anche le aspirazioni per la riconquista del Sudan. Per ora gli egiziani cercano di rafforzare in ogni campo quanto più possono le relazioni con il Sudan. Un proprio consulente economico, Mahmud Zedki Bey, con residenza a Cartum, cura l'incremento dei rapporti economici tra l'Egitto e il Sudan. L'amministrazione egiziana dell'istruzione, sviluppa continuamente la sua propaganda culturale con l'invio di insegnanti e di libri scolastici arabi. Recentemente è stata creata a Cartum una scuola superiore araba, le cui spese sono per la maggior parte sostenute dal Cairo. La rivista in lingua araba «Il nuovo Sudan», pubblicata dall'egiziano Ahmed Jusuff, ha lo scopo di sviluppare le relazioni egiziano-sudanesi; nel primo numero hanno pubblicato importanti articoli il ministro egiziano e notevoli personalità della pubblicista egiziana circa il diritto degli egiziani alla sovranità sul Sudan. Per i circa 20 mila sudanesi residenti al Cairo dovrà essere creata prossimamente una «Casa del Sudan». I viaggi d'ispezione del capo di Stato Maggiore Ataakah Pascià alle guarnigioni sudanesi dimostrano che l'Egitto vuole rafforzare lungo la valle del Nilo, oltre ai legami economici e culturali, anche quelli politici.

Naturalmente non è mancata una contromanovra inglese. Nella seconda metà dell'anno scorso l'Inghilterra ha istituito con grandi strombazzamenti una «assemblea del popolo sudanese» sotto forma di un «corpo consultivo e temporaneo», che è però di pura parata, perchè la maggioranza è composta da funzionari coloniali inglesi.

Negli ultimi tempi vari e sempre più frequenti episodi inducono a pensare che nella valle superiore del Nilo si vada incontro ad una crisi. Si conoscono i frequenti assassini di soldati britannici, i conflitti tra inglesi e sudanesi, le numerose destituzioni e i trasferimenti di funzionari inglesi, nonchè le crescenti limitazioni di circolazione. C'è dell'altro che, data la severità della censura, non è potuto trapelare.

La questione sudanese è entrata poi a far parte del programma dell'opposizione parlamentare egiziana. Questo problema è stato toccato anche nella risposta al discorso della Corona. Il potere dell'opposizione in seguito alla recente unione dei suoi vari gruppi, avrà indubbiamente una ripercussione anche nella questione sudanese.

Con disappunto dovrà occuparsene anche il Parlamento inglese e non manca di interessarsene già ora l'opinione pubblica. E' urgente che l'Inghilterra prenda una decisione. Essa varrà a dimostrare se Nahas Pascià ha tradito in pieno il suo Paese a favore dell'Inghilterra, oppure se è ancora possibile indurre gli inglesi a quelle concessioni decisive, che i sognatori ottimisti si lusingano di ottenere.

La polizia nei ritrovi mondani arresta a New York giovani gaudenti

STOCCOLMA, 6 marzo.

Agenti segreti della polizia e donne-poliziotti sono piombati negli alberghi, nei bar, nelle pensioni del centro di New York durante la notte.

In una serie di retate, aventi lo scopo di mettere un freno alla delinquenza giovanile, prima dell'alba oltre venti persone, fra giovanotti e ragazze, sono stati arrestati, compresi due agenti teatrali, che sono incolpati di avere fornito delle giovani ragazze per spettacoli indecenti.

I PARTITI NEL MEZZOGIORNO

Storia di uno sciopero che si propose e non si fece

ROMA, 6 marzo.

Una notizia «Reuter» delle ore 14,55 del 2 marzo informava che la polizia badogliana, fatta una incursione in una tipografia di Napoli, vi sequestrava manifesti invitanti i lavoratori a scioperare per 10 minuti sabato 4 corrente.

L'agenzia inglese non precisa i motivi di questo sciopero indetto dai membri comunisti e socialisti del «Comitato nazionale esecutivo». Dichiarava trattarsi di una iniziativa «non ufficiale», sottolineando che questo sciopero avrebbe dovuto essere seguito da un quarto d'ora di lavoro volontario per aumentare la produzione bellica.

Successivamente, il corrispondente speciale della stessa agenzia, Cecil Sprigge, informava che le autorità «alleate» erano intervenute presso i promotori dello sciopero perchè revocassero l'ordine dato ai lavoratori ma che la riunione comune dei partiti socialista e comunista e d'azione si era mostrata unanime nel dichiarare che nessun cambiamento era avvenuto nella situazione che potesse giustificare un ritorno sulla decisione presa. Lo stesso corrispondente aggiungeva che lo sciopero aveva lo scopo di protestare contro gli accenni fatti da Churchill nel suo discorso del 22 febbraio ai Comuni, sulla situazione politica dell'Italia invasa o meglio su Vittorio Savoia, Badoglio ed il congresso di Bari.

Si osserverà che uno sciopero di 10 minuti, seguiti da altri 15 minuti di lavoro volontario per l'incremento della produzione bellica è uno sciopero per modo di dire e non avrebbe dovuto arrecare soverchio fastidio agli anglo-americani.

Tuttavia, il giorno 3 corrente, Cecil Sprigge informava che questi non intendevano permettere ragazzate del genere. Infatti, «un funzionario alleato» non meglio identificato, avrebbe fatto la seguente dichiarazione: «Non ci resta altro da fare che arrestare i dirigenti se lo sciopero avrà effettivamente luogo». A scanso di infortuni, i promotori del movimento pubblicavano un nuovo manifesto dichiarante che la loro intenzione era «simbolica» e non voleva attentare in alcun modo allo sforzo bellico degli invasori.

Essi precisavano che i servizi dell'acqua, del gas, della elettricità, del telefono e il lavoro portuario per l'autorità militare, avrebbero proceduto senza interruzioni, in modo evidentemente da non dare troppo dolore al signor Churchill.

Ciò nonostante, il capo commissario nemico, Sir Franck Mason Macfarlane, chiedeva ai dirigenti dei tre partiti di ritirare il loro appello ai lavoratori di Napoli e Salerno.

Le notizie «Reuter» si susseguono così, presso a poco, dello stesso tenore. I nemici, cioè gli «alleati» non ne vogliono sapere di questo simulacro di sciopero. Gli organizzatori della manifestazione, duri come scoglio, dichiarano invece che nessun fatto nuovo è intervenuto che giustifichi l'abrogazione della decisione presa. Se non che, al mattino del giorno fatale, Cecil Sprigge è ancora lì per informarci che lo sciopero di 10 minuti, ordinato dai partiti comunista, socialista e di azione è stato sospeso all'ultimo momento. Una nuova dichiarazione dei capi del movimento abortito, precisava che essi, con questa marcia indietro, agivano «in base alle speciali istruzioni del supremo comando alleato».

Allora le parole di Churchill sono da considerarsi come non dette e la politica dell'invasore come non soggetta a discussione? Tutt'altro. «Questa politica — afferma il manifesto — incontra l'assoluta disapprovazione dei tre partiti ma essi non vogliono per ora negare il loro appoggio ai provvedimenti resi necessari dalla guerra che si combatte contro il comune nemico.

Al posto dello sciopero sarà organizzata una riunione generale da tenersi in una grande piazza della città il giorno 12 marzo sì da poter raccogliere le firme per una petizione popolare».

Non è detto se queste firme dovranno pure essere date in base alle speciali istruzioni del comando supremo alleato e nemico, e se questa petizione sarà redatta dai partiti, da Cecil Sprigge o dal generale Mason Macfarlane.

L'"Osservatore,, condanna aspramente il nuovo attacco terroristico su Roma

ROMA, 6 marzo.

L'Osservatore romano *condanna con aspre parole il nuovo attacco terroristico su Roma del 3 marzo durante il quale sono stati distrutti, tra l'altro, la chiesa dei Benedettini nel settore della città di Ostia fino alle fondamenta e un asilo infantile nelle immediate vicinanze della Città del Vaticano.*

Il giornale vaticano rammenta diversi appelli del Papa, i quali avevano lo scopo di tenere lontano dalla città eterna gli orrori della guerra.

Un appello dell'Arcivescovo di Quebec

LISBONA, 6 marzo.

Il Cardinale Arcivescovo di Quebec ha lanciato un appello speciale alle autorità responsabili della condotta della guerra per chiedere loro di risparmiare Roma.

Il Prelato, parlando in nome degli Arcivescovi e dei Vescovi cattolici canadesi, ha dichiarato: «Sembra che sia giunta l'ora di inviare un appello supremo. Chiediamo di risparmiare Roma, gloria della civiltà, centro dell'arte, della coltura e del Cristianesimo tanto rispettata e venerata durante venti secoli, e che è stata chiamata Città eterna».

Atteggiamento unitario in Finlandia dinanzi alle proposte sovietiche

HELSINKI, 6 marzo.

«L'atteggiamento della stampa finnica, come portavoce diretto dell'«uomo della strada», di fronte alle condizioni ufficiali di armistizio offerte dall'Unione sovietica, è stato — scrive l'*Uzi Suomi* — singolarmente unitario, tanto più che la durezza delle condizioni imposte ha atterrito tutti. Il popolo finlandese si attendeva infatti che, per far ritirare la Finlandia dal conflitto, gli «alleati» offrissero delle condizioni su cui discutere.

Invece, in questi giorni, sia dalla stampa dei Paesi anglosassoni, sia dagli ambienti ufficiali, si è levato unanime un coro di incondizionata approvazione all'agire sovietico e di esaltazione della mitezza delle richieste russe, per cui la Finlandia non ha più ragione di credere che, da parte di quei Paesi, sarà intrapreso qualche passo per ottenere delle condizioni meno gravose».

La prima riunione del Direttorio del P.F.R.

Dopo sei mesi - La costituzione delle nuove Forze armate - Altri 20 mila volontari - 487 mila iscritti in 1072 Fasci - La cooperazione con il Governo.

BRESCIA, 6 marzo.

Nei giorni 1 e 2 ha qui tenuto la sua prima riunione il Direttorio nazionale del P.F.R., presenti, fra gli altri, con il Segretario del Partito, il Maresciallo Graziani, i ministri dell'Interno, dell'Economia corporativa, dell'Educazione Nazionale, della Cultura Popolare e il Comandante generale della G.N.R.

Il Direttorio nazionale ha rivolto il pensiero di tutte le Camicie nere d'Italia ai soldati del Führer combattenti a Cassino ed a Nettuno, e, con loro, ai combattenti italiani della Repubblica; a quelli che già partecipano alle operazioni in mezzo ai reparti germanici, a quelli che prossimamente entreranno in linea con proprie unità organiche, a quelli che sono per tornare dall'internamento con le nostre nuove Divisioni. Il Segretario del Partito ha quindi riassunto le direttive che, in base al pensiero ed all'azione di comando di Mussolini informano gli sviluppi del Fascismo repubblicano. A quasi 6 mesi dai giorni di settembre, si può constatare come la vita nazionale sia in diffusa e indubbia ripresa. Solo chi ricordi la situazione di allora può misurare il cammino percorso; e solo chi tenga presente l'entità degli ostacoli può valutare il ritmo dell'opera. Il Partito nella fase iniziale più delicata della sua riorganizzazione, si è trovato di fronte all'aggressione sistematica contro i suoi dirigenti e gregari. Molte decine di migliaia sono i fascisti repubblicani rientrati organicamente nella G.N.R.: circa 20.000 nelle formazioni ausiliarie della polizia repubblicana. Inoltre, gli uomini delle disciolte squadre d'azione del Partito sono stati inquadrati nei battaglioni ausiliari della Guardia. E' ormai in corso il passaggio dalla fase della punizione degli attentati e dei crimini, alla fase finale, per aggredire e liquidare il triplice obiettivo del brigantaggio ribellistico sulle montagne, delle cellule del terrorismo urbano, della collusione scioperistica tra comunismo e plutocrazia in taluni centri di industria.

Alla costituzione del nuovo Esercito e delle nuove Forze armate di mare e d'aria, il Partito ha fornito ogni collaborazione. Attualmente è in corso l'arruolamento di altri 20.000 volontari, fascisti e non fascisti. Il Partito ha espresso nell'adunata di Verona un programma che va celermente attuandosi. La legge di socializzazione e la costituzione in corso della Confederazione unica sono i primi due passi fondamentali: gli altri seguiranno.

Quanto alla stampa del Partito essa deve divenire sempre di più una stampa di punta: ma di punta rivolta contro i nemici del Fascismo ed immune, pertanto, da quelle generiche accuse di tradimento che finiscono per costituire esse un tradimento, all'efficacia dello sforzo rivoluzionario e ricostruttivo. I Tribunali provinciali e gli organi disciplinari del Partito accolgono le denunzie firmate e responsabili e procedono con rigore rivoluzionario: al di là di ciò bisogna guardare con altrettanto rigore a chi cerca alimentare con delazioni anonime e con generalizzazioni di giornali e di memoriali, una psicosi che giova al nemico.

Gli iscritti ai Fasci repubblicani sono adesso 487 mila, raggruppati in 1072 Fasci. Nei mesi scorsi il Partito ha fornito i suoi uomini per il Governo, per la nomina dei capi provincia, dei questori, dei provveditori agli studi, dei direttori di giornale, per la revisione di molteplici altre gerarchie della vita italiana, in un vasto rinnovamento. Il Direttorio nazionale ha preso atto con compiacimento dello sviluppo raggiunto dai Fasci all'estero ed oltremare, dai Gruppi fascisti di azione giovanile «Onore e Combattimento», dei Gruppi femminili, dall'O. N. B. che nella sua riorganizzazione ha già sorpassato il mezzo milione di aderenti. Per i problemi dell'assistenza, il Partito fa voto che si addivenga alla creazione di un'unica Opera nazionale di assistenza. Sotto il controllo e con la spinta organizzativa del Partito, l'opera dovrà raggruppare e potenziare tutte le iniziative in campo.

Il Direttorio nazionale ha pienamente approvato i criteri seguiti dal Segretario del Partito nella difesa dell'unità e della unicità del Partito stesso, contro le tendenze al cosiddetto abbraccio universale, alla creazione di movimenti apparentemente paralleli ma sostanzialmente divergenti, alla obliterazione del primo e più importante termine del binomio fascista-repubblicano. Il Direttorio ha infine esaminato i termini ed i modi della assidua cooperazione del Partito all'opera del Governo nei vari settori, ai fini dello sviluppo della Repubblica sociale italiana in un clima di piena e cameratesca collaborazione con le autorità diplomatiche e militari del grande Reich.

Il Direttorio nazionale ha espresso il voto che — in attesa del ritorno della capitale a Roma, posto che i recenti e ripetuti bombardamenti e mitragliamenti dell'Urbe vengono smentendo quel carattere di città aperta in omaggio al quale il Governo ritenne a suo tempo di spostare la propria sede — il Governo tenda frattanto a raggruppare il più possibile i propri uffici, ai fini funzionali e per facilitare il contatto dei cittadini delle provincie col centro.

Notizie brevi da tutto il mondo

In tutta la Bulgaria si sono svolte anche ieri numerose manifestazioni politiche nelle quali hanno parlato ministri, deputati ed alti impiegati.

Aerosiluranti britannici hanno affondato il 5 marzo il vapore svedese «Diana» a nord dell'isola di Borkum. L'equipaggio è stato salvato da unità di soccorso della Marina da guerra germanica.

Il gabinetto Badoglio ha incaricato la Banca d'Inghilterra di stampare banconote italiane per vari miliardi di lire.

Un aereo militare inglese è precipitato questa mattina presso il sobborgo Cintrar (Portogallo). Tre membri dell'equipaggio sono deceduti.

Il maresciallo dell'aria Sturley Philip Simpson, comandante della base aerea navale di Gibilterra, è stato sostituito dal vice maresciallo dell'aria William Elliot.

Diecimila abitanti di un sobborgo di Londra trascorrono le loro notti in un ricovero. Si tratta delle grandi caverne di Chislehurst, adattate a ricovero dall'inizio della guerra. L'esodo in massa degli abitanti dalle loro case si verifica ogni sera da quando la Luftwaffe ha ripreso i suoi attacchi su Londra.

Redazione - Ufficio Pubblicità - Corso Verdi 25 I p. - Tel 9-11 - 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Piano provinciale delle colture erbacee a semina primaverile ed estiva

Un decreto prefettizio

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, visto il D.L. 25 agosto 1942 n. 1031; Vista la nota n. 1384 del 18 febbraio 1944-XXII del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; considerata la necessità di provvedere ad alcune variazioni del piano provinciale delle colture erbacee a semina primaverile ed estiva contemplato nel decreto prefettizio del 7 agosto 1943-XXI, sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura; decreta:

Art. 1. - E' confermato l'obbligo a tutti i conduttori di aziende agricole di investire nell'annata agraria 1943-44, con le colture a semina primaverile, le superfici previste all'art. 4 del decreto prefettizio del 7 agosto 1943.

Art. 2. - Per quanto riguarda le colture del ricino e del pomodoro, l'assegnazione delle superfici da investire sarà notificata individualmente ai conduttori dall'Unione Agricoltori fino al raggiungimento delle superfici fissate e cioè: ha 50 per il ricino e 30 per il pomodoro.

Agli agricoltori, cui saranno imposte con notifica individuale le colture suddette, è data facoltà di ridurre in proporzione la superficie a granoturco o a patate.

Le suddette notifiche dovranno essere comunicate agli interessati entro e non oltre il 20 marzo 1944.

Art. 3. - Le disposizioni relative alla coltura del girasole saranno emanate con apposito decreto prefettizio.

Art. 4. - Per quanto riguarda le colture facoltative (fagiolini, cavoli, rape, agli e cipolle, poponi, cocomeri, ortaggi vari, asparagi, grano saraceno, lino seme, lino da tiglio, colture floreali) rimangono invariate le disposizioni contenute nel precedente decreto del 7 agosto 1943-XXI.

Art. 5. - Su conforme parere del Comitato Provinciale dell'Agricoltura saranno autorizzate le prestazioni compensative tra agricoltore e agricoltore dell'area da investire con le singole coltivazioni.

Colture di secondo raccolto

Art. 6 - E' fatto obbligo a tutti i conduttori di aziende agricole di investire nell'annata 1944:

a granoturco estivo: una superficie superiore del 6% a quella dell'anno scorso;

a patate: (limitatamente ai comuni della zona pianeggiante di Gorizia, Farra, Gradisca, Sagrado, Romans, Mariano, Cormons e Capriva) una superficie pari al 2,50% della totale superficie agraria a semina autunnale;

a erbai: una superficie che in tutti i casi non deve essere inferiore a quella dello scorso anno.

Art. 7. - Agli Uffici Comunali per gli Accertamenti agrari è demandato il compito del controllo nelle aziende per accertare l'adempimento degli obblighi di cui al presente decreto; agli stessi compete altresì il mandato di procedere alla denuncia dei trasgressori.

Art. 8. - A carico dei contravventori alle norme riferite nei precedenti articoli sono applicabili le sanzioni previste nell'art. 6 del D.L. 25 agosto 1942, n. 1031.

Nuove norme sull'ammasso del granoturco

E' ormai risaputo che le operazioni di ammasso del granoturco si sono iniziate nel momento più tragico della vita italiana, quando cioè i concetti di Onore, Dignità, Nazione venivano calpestati per sempre dal tradimento militare del settembre.

Era inevitabile che in questo turbinoso periodo anche gli agricoltori migliori, sgomentati, sentissero meno i loro imprescindibili doveri di produttori e di ridonatori alla Patria, e che solo pian piano facessero conferire agli ammassi il loro prodotto.

E' giusto però che ora, quando cioè l'ordine e la normalità sono ritornati da tempo, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste abbia impartito severe disposizioni ai Capi delle Provincie, affinchè vengano colpiti con rigore gli agricoltori inadempienti all'ammasso del granoturco.

E' infatti recente la notizia che il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito che la determinazione del prodotto da conferire sia, azienda per azienda, determinata dalla quantità di prodotto effettivamente ammassato nella decorsa campagna, salvo quelle detrazioni che i competenti Uffici comunali degli accertamenti agricoli dovessero accordare.

Agli inadempienti all'ammasso non solo verrà confiscato il granoturco non conferito, ma verrà applicata una penalità in denaro corrispondente al decuplo del valore del prodotto non consegnato.

Così si colpiranno con giusta ed esemplare severità quei pochi agricoltori che, noncuranti delle estreme difficoltà nelle quali la Nazione si sta dibattendo, tentano di sottrarre agli ammassi il loro prodotto per puro spirito di speculazione e scarso amor patrio.

Raduni promossi dall'Ispettorato in tutta la provincia

Con domenica 12 corrente, avranno inizio in tutti i centri agrari della nostra provincia, dei raduni, i quali saranno tenuti dall'Ispettorato provinciale agrario in collaborazione con tutti i centri agrari della provincia. In detti raduni saranno trattati argomenti di fondamentale importanza per la campagna agraria in corso; saranno forniti agli agricoltori direttive tecniche riguardanti le colture in atto, istruzioni dettagliate sulla coltura del girasole e sarà trattato inoltre l'argomento riguardante l'allevamento dei bachi da seta, ed illustrate le interessanti provvidenze atte ad incrementare le varie colture.

I raduni si svolgeranno nei seguenti centri: S. Andrea, Salcano, Lucinico, Villanova, Farra, Gradisca, Sagrado, Poggio III Armata, Villesse, Romans, Versa, Fraita, Medea, Mariano, Corona, Moraro, Borgnano, Angoris, Cormons, Brazzano, Capriva, S. Lorenzo, Mossa.

L'ora ed il luogo dei vari convegni saranno resi noti per ogni centro dall'Ispettorato provinciale agrario direttamente alle autorità locali interessate affinchè queste avvertano gli agricoltori perchè vi intervengano totalitariamente nel loro interesse, sia singolo che collettivo.

Concessione di panello per bovini

E' noto che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nell'intento di stimolare la coltivazione di piante erbacee oleaginose, ha stabilito a favore dei produttori la concessione a prezzo ufficiale, oltre la normale razione di grassi alimentari, di chilogrammi quattro di olio commestibile per ogni quintale di semi di girasole, soia, arachidi, colza e ravizzone conferiti all'ammasso, fino al massimo di kg. 4 di olio per ogni persona di famiglia vivente a carico del produttore stesso. Era stata inoltre prevista la concessione di un quantitativo di panelli per l'alimentazione del bestiame. A tale proposito, si precisa anche che per ogni quintale dei suddetti semi oleosi conferito all'ammasso sono concessi a prezzo ufficiale dieci chilogrammi di panello fino a un massimo di quintali due di panello per ogni capo bovino posseduto dai produttori. Questa concessione concorre a soddisfare un desiderio vivamente sentito dagli agricoltori.

Invio di pacchi senza cedolino per i militari internati in Germania

Il Comitato prov. della C.R.I. di Udine comunica d'aver ottenuto la concessione di un vagone per l'invio a militari internati in Germania di pacchi alimentari senza tagliando.

Coloro che intendessero di fruire di tale concessione dovranno consegnare i pacchi non più tardi delle ore 12 del giorno 15 c. m. al Comitato prov. della C.R.I. di Gorizia (via Garibaldi 5), il quale li trasmetterà al Comitato di Udine per l'inoltro a destinazione.

I pacchi vanno confezionati solidamente, rivestiti di tela, con sigilli in ceralacca, o legati con due piombini almeno, o più se lo spago non è in un pezzo solo.

Peso massimo chili 5.

Nell'interno del pacco va messo un elenco del contenuto con gli indirizzi del destinatario e del mittente.

All'esterno del pacco scrivere a carattere stampatello l'indirizzo del mittente su due facce del pacco.

Nel consegnare i pacchi unire due elenchi uguali a quelli messi all'interno del pacco, con l'indicazione del contenuto e gli indirizzi del destinatario e del mittente, uno di tali elenchi sarà restituito per ricevuta.

Possibilmente presentare l'ultima cartolina o comunicazione avuta dall'internato per controllare l'indirizzo.

Nei pacchi non vanno inclusi generi deperibili.

E' vietata la spedizione di:

Danaro e monete d'ogni specie, titoli, ecc.; armi, attrezzi, forbici, coltelli (ad eccezione di piccoli temperini); munizioni, esplosivi ecc.; apparecchi da copiare, da riproduzione, carte carbone copiative, bussole, apparecchi fotografici, binoccoli, lenti d'ingrandimento, carte geografiche o topografiche; lampadine tascabili, accendisigari, stoppini, candele, alcool liquido o solido, bevande spiritose, materie infiammabili, apparecchi da riscaldamento, materiali telefonici o radio ecc.; libri manoscritti, giornali, carta e tubetti per sigarette, blocchi per note, carta da lettera, cartoline, ecc.; sacchi alpini, indumenti civili; medicinali, sali, prodotti chimici, succo di frutta.

"Panorami europei" in luogo del "Deutsche Wochenschau"

Apprendiamo che gli organi cinematografici del Supremo Commissariato della zona di operazioni del Litorale Adriatico sono venuti nella determinazione di dare inizio, prossimamente, alla proiezione nei locali di giurisdizione del suddetto Commissariato, in luogo del «Deutsche Wochenschau», di documentario parlato in italiano che porterà il nome di «Panorami europei».

Ruberie a Farra d'Isonzo

I ladri in casa del Podestà e nei locali municipali

L'altra notte sconosciuti penetrati con scasso, profittando del vento che ululava nella deserta borgata e del coprifuoco, si introducevano nella abitazione del prof. Luigi Ballaben, podestà di Farra d'Isonzo, e si impossessavano d'una radio e di un paio di stivaloni. Dopo di che, ab[...] lasciando aperta la porta d'entrata, e si allontanavano verso ignota destinazione.

Gli sconosciuti sono entrati furtivamente in quella stessa notte pure nei locali del Municipio e hanno trafugato una macchina da scrivere, delle carte e documenti.

Una settimana di ospedale per una caduta ciclistica

Una sfortunata ciclista ha dovuto ieri ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile per farsi medicare alcune escoriazioni alle ginocchia riportate in seguito a caduta dal velocipede. Trattasi della ventenne Olga Ragheli, che ne avrà per una settimana.

Ragazzo ferito da una bomba

Dallo scoppio di una bomba a mano è rimasto ferito ieri alla mano sinistra e alle gambe, il ragazzo Felice Tuzzi di Aldo, di 11 anni, domiciliato a Mossa. Soccorso prontamente dalla Croce Verde egli veniva trasportato all'ospedale civile e ivi ricoverato, con prognosi di 20 giorni.

Studente morsicato da un cane

Lo studente Doli Stacchi, di 18 anni, abitante in Riva Piazzutta 4, mentre giocava col proprio cane veniva da questo addentato. Lo Stacchi se la cavava con una non grave ferita giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Protezione antiaerea

Chiarimenti sull'obbligo di chiamata alle armi

Il Comitato provinciale di Protezione Antiaerea comunica:

In relazione al bando sulla chiamata in servizio di guerra delle classi 1923, '24, '25, si avverte che la nomina di capo-fabbricato, guardia al fuoco e porta-ordini per le comunità familiari oppure le proposte di nomina alle cariche stesse di elementi appartenenti alle classi suddette, non dispensano dagli obblighi sanciti dal bando in parola e pertanto i richiamati dovranno essere sostituiti.

Annonaria

Oggi distribuzione di fagioli

Con oggi martedì saranno in distribuzione i fagioli nella misura di gr. 150 per persona. Il prelevamento potrà essere effettuato verso consegna all'abituale fornitore del tagliando n. 29 della carta annonaria per i generi vari del Comune di Gorizia. Il prezzo dei fagioli è fissato in lire 9.50 il chilogramma.

La tessera sulla legna da ardere

Oggi scade il termine per la denuncia delle giacenze

Entro oggi martedì 7 marzo ogni capo-famiglia deve denunciare la quantità di legna da ardere in possesso servendosi all'uopo di un apposito stampato da ritirarsi presso l'Ufficio annonario (via Morelli n. 28). Tale denuncia importerà il rilascio di una nuova tessera annonaria di prossima istituzione e che verrà quanto prima distribuita a coloro che avranno ottemperato alla denuncia stessa. Le tessere saranno di tipo diverso in relazione al numero dei componenti della famiglia e daranno diritto all'acquisto di legna da ardere presso i magazzini di vendita nelle aliquote che verranno stabilite periodicamente in base alla disponibilità.

Oggi distribuzione di tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 7 corrente è in distribuzione il tabacco nella consueta misura di 40 grammi a persona, per la popolazione maschile oltre i 18 anni.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

6 marzo 1944-XXII

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	3

Per gli alloggi sprovvisti di luce elettrica

Distribuzione di petrolio o carburo di calcio

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa informa che per il bimestre marzo-aprile alle famiglie dei capifamiglia della zona città della provincia, che abitano in alloggi sprovvisti di impianti di luce elettrica, vengono assegnati litri 2 di petrolio oppure kg. 4 di carburo di calcio.

Il prelievo di tali combustibili viene effettuato con la apposita tessera già in possesso dei capi-famiglia.

Una puntura di scorpione

La quattordicenne Nives Zancar, abitante in via Rastello, si era recata ieri nella soffitta della propria abitazione per cercare alcuni oggetti che le servivano. Rovistando in un mucchio di roba vecchia ella metteva inavvertitamente la mano sinistra su uno scorpione, che la pungeva. Medicata all'ospedale civile, essa poteva quindi fare ritorno al proprio domicilio.

IL LOTTO

Estrazione del 4 marzo

Venezia	5	6	58	37	61
Firenze	40	78	11	33	71
Genova	53	25	29	83	42
Milano	27	59	49	81	3
Roma	28	41	24	22	82
Torino	87	53	54	74	64

Il trattamento di richiamo a dispersi prigionieri ed internati

Il trattamento di richiamo in favore di coloro che dallo scorso settembre non hanno più dato notizie di sè e che fu già corrisposto fino al 31 dicembre 1943 in base a precedente disposizione, è stato prorogato al 31 marzo 1944 XXII. Le famiglie degli interessati non dovranno produrre altra documentazione rimanendo valida quella già prodotta a ottenere le indennità fino a tutto il 31 dicembre u. s. Si fa però presente che nel caso in cui il richiamato abbia dato notizie di sè, o risulti internato in Germania, o prigioniero, dovrà esserne data immediata comunicazione alla sede dell'Istituto della Previdenza Sociale o alla ditta ove questa proceda direttamente al pagamento della indennità in parola.

Nel caso di prigionieri, il trattamento di richiamo viene continuato anche dopo il 31 marzo 1944 XXII previa trasmissione trimestrale alla sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, o alla ditta di uno dei seguenti certificati: *a)* certificato di prigionia rilasciato dalla C. R. I.; *b)* dichiarazione della Segreteria vaticana comprovante lo stato di prigionia del militare; *c)* lettera di data recente inviata dall'interessato ai propri familiari dal luogo della prigionia; *d)* certificato dell'autorità militare comprovante lo stato di prigionia.

Nel caso di internati in Germania, il trattamento di richiamo viene del pari continuato anche dopo il 31 marzo 1944 XXII dietro invio alla sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, od alla ditta, di uno dei seguenti certificati: *a)* certificato di internamento della C.R.I.; *b)* dichiarazione della Segreteria vaticana comprovante lo stato di internamento del militare; *c)* lettera di data recente inviata dall'interessato ai propri familiari dal luogo di internamento; *d)* dichiarazione rilasciata dal commissario federale o dai segretari politici, da esso delegati, della provincia dove la famiglia risiede.

Si ricorda che nei confronti di tutte e tre le precedenti categorie di militari (dispersi, prigionieri ed internati in Germania) il trattamento di richiamo viene corrisposto nell'ordine esclusivo, a favore dei figli o della moglie o dei genitori viventi a carico. La vivenza dei genitori a carico del richiamato deve essere provata mediante atto di notorietà, in carta libera, rilasciato dal Comune di residenza. Il trattamento di richiamo in parola, nei confronti dei prigionieri e degli internati in Germania, viene continuato nell'ammontare dovuto all'atto della prigionia o dell'internamento.

Il Centro di Verona unico ufficio competente per i nostri internati in Germania

Continuano a pervenire direttamente dall'Italia all'Ambasciata di Berlino, da parte di enti, società e privati cittadini richieste di notizie e di interessamento per questioni concernenti internati italiani nel Reich, nonchè corrispondenze a loro dirette.

Come già è stato comunicato, si ricorda che tutte le questioni relative agli italiani, civili o militari, internati in Germania, devono essere inoltrate all'Ufficio di assistenza internati recentemente costituito in Verona, Corte Mellone n. 6. Le domande che non passeranno per il tramite di tale ufficio non potranno essere prese in considerazione.

CRONACHE SPORTIVE

Commento sull'incontro Pro Gorizia-S. Giusto Trieste

Una limitata disponibilità di spazio non ci ha permesso ieri di presentare ai nostri lettori la particolareggiata cronaca dell'incontro giuocatosi sul campo di S. Giovanni. Avevamo però affermato che nessuno dei giuocatori bianco-azzurri può essere, se pur di riflesso, imputato la sconfitta nè questa debba attribuirsi allo schieramento della squadra. Non cercheremo oggi attenuanti ma vogliamo soprattutto presentare per prima cosa il campo sul quale è stato giocato l'incontro.

Il campo «Visintin» è un rettangolo di giuoco in miniatura. Le sue dimensioni sono minime. Da un lato una piccola gradinata che accoglie gli spettatori dagli altri tre lati, il muro di cinta. Da proprio l'impressione di una scatola. Il terreno roccioso è ricoperto da un leggero strato di terra che domenica smossa e tormentata da un precedente incontro di squadre minori, non presenta alcuna sicurezza per la caduta dei giocatori. Un terreno che fa fare spesso al pallone rimbalzi impensati. Su questo campo-trappola si è abbattuta domenica una violente «bora» che ha tormentato un po' tutti. Un freddo eccezionale ha poi intirizzito gli atleti menomandone le possibilità.

Chi ne ha quindi risentito di più di questo stato di cose è stata la squadra goriziana, abituata ai campi di dimensioni normali per il suo giuoco di vasto respiro.

Non può quindi essere bocciato lo schieramento disposto da Villini tanto più che all'ultimo momento ha dovuto sostituire anche Zanolla, infortunato, con Andrian, all'estremo sinistra.

Mancando Vale e Zanolla le possibilità della squadra erano già menomate: ma l'intenzione degli atleti goriziani in campo era buona e perciò abbiamo visto che ce la mettevano tutta pur di uscire dall'incontro con onore. La volontà veniva però più frustrata dalle condizioni di ambiente che dal valore dei triestini.

Non possiamo affermare che la squadra non girasse: ma come potevano quei poveri ragazzi svolgere un gioco, quando il pallone, o per il rimbalzo falso del terreno o per un capriccioso «refolo» di bora, faceva loro dei brutti scherzi? Abbiamo visto un po' tutti, domenica «svirgolare», entrare a vuoto o colpire il pallone in modo errato.

Del resto anche la squadra triestina pur abituata sul suo campo, non ha svolto un giuoco migliore dei goriziani.

La «Pro» ha perduto, ma così come ha perduto poteva anche vincere perchè non è stata mai sopraffatta da un giuoco superiore dei triestini. E' stata solo tradita da un ambiente a lei sfavorevole e da un pizzico di sfortuna. A conferma di ciò possiamo citare quattro, diremo quasi miracolose, parate di Tricarico contro un solo tiro veramente pericoloso dei triestini. Le due reti subite sono state infatti più un infortunio per la difesa bianco-azzurra che un motivo di valore degli attaccanti del S. Giusto.

E' stata comunque una partita nata con la bora, e il freddo, la neve e su un campo impossibile.

Giuocare domenica in quelle condizioni era cosa da coraggiosi perciò non possiamo che dire un bravo a tutti anche se l'amarezza della sconfitta ci lascia un po' doloranti.

Certamente la «Pro» è stata tagliata fuori dalla lotta del primato; ma questo non deve intorpidire gli atleti. Ora non c'è più nulla da perdere. Coraggio dunque, ci sarà da divertirsi. Passeranno da Gorizia le aspiranti al titolo: vediamo di abbatterle un po' tutte, se non altro per l'orgoglio dei nostri colori.

Domenica viene la prima, sotto ragazzi e senza risparmio. Domenica sarà poi ancora in campo Vale e, speriamo, Zanolla. Non si facciano più empirismi, ma si conceda invece agli atleti di domenica la prova d'appello.

Gidi

C.R.D.A. Monfalcone - Cormonese 1-0

Vittoria di misura dopo una partita scialba

MONFALCONE, 5 febbraio

Il magro se pur brillante punto della vittoria è sbocciato quando più forte si era fatta la convinzione che la partita si sarebbe chiusa con un risultato di parità. Il quale sarebbe stato la diagnosi più logica e più esatta di una partita malata di una irritante sterilità. E non certo per i valori in campo che offrivano materia per stabilire certe innegabili differenze, ma unicamente per l'impostazione di un gioco che doveva condannare il più logico dei pronostici. C'erano tutte le premesse, specialmente in campo monfalconese, per conferire alla giornata — già tormentata dai rabbuffi della bora — un tono d'interesse e di emotività, ma n'è venuta fuori una partita striminzita più sbadigli che sorrisi, più melanconie che brio.

I cantierini sono rimasti al di sotto del loro abituale grado di efficienza e di rendimento. Partiti con autorità e decisione alla conquista di un punteggio che forse ritenevano già ascritto al proprio attivo, nei momenti cruciali e decisivi, si sono andati sfasando, perdendo tempestività e precisione. La linea di attacco, che sa costruire con velocità e garbo, s'è sfaldata indugiando talvolta in dettagli, che se sembrano abbiano l'idea di appagare la forma, pregiudicano invece ogni possibilità di realizzazione. Molte preziose occasioni sono state così sciupate alla fase conclusiva di azioni che erano state concepite con intelligenza e tecnica. La difesa, che ci è sembrato il settore meno solido, s'è lasciata spesso insidiare, mentre la mediana si è destreggiata con autorità facendo leva su De Grassi e soprattutto su Tognon, due atleti di sicuro valore e rendimento. Della linea di attacco ci sono piaciuti De Juri, forte temperamento di calciatore, e Magrini, che sa impegnarsi con intelligenza e generosità.

La Cormonese, preoccupata sin dall'inizio di essere superata dalla avversaria monfalconese che chiedeva a voce forte la rivincita, si è irrigidita in una condotta difensiva che ha completamente paralizzata ogni velleità del settore di punta; cosicchè, abbiamo assistito nuovamente ad un gioco arretrato più del logico e del tecnico, che altro scopo non aveva se non quello di impegnare in un sistema statico e piatto tutta la compagine ad intero vantaggio dell'avversaria che ha finito poi col trovare, come sempre avviene, lo spiraglio per far passare il suo punto. E che la tattica di gioco dei grigio-rossi sia stata la meno felice e la più inconcludente sta a dimostrarlo buona parte del secondo tempo quando finalmente sciolti si in un gioco più arioso e fluido, tutta la prima linea ha pressato con autorità nell'area monfalconese, sfiorando più volte il pareggio. La difesa ha risentito necessariamente della mancanza di Gaigherle, (...ma perchè è mancato Gaigherle?) per cui Orzan nell'insolito ruolo ha fatto quello che ha potuto, mentre il giovane Caontin si è riaffermato sempre più una sicura promessa. Buona come sempre la mediana condotta dal generoso Meucci. L'attacco, sempre cigolante in qualche giuntura, con un sistema di gioco come quello adottato non poteva esprimersi meglio o di più.

La partita è senza storia. Il primo tempo, eccetto qualche pericolosa puntata di Marini, come sempre sacrificato e di Bacchetti, è stato tutto un monologo azzurro in aerea cormonese, brillante all'inizio ma sfocato al momento conclusivo; vari tiri alti, altri a lato lontano dalla porta. E quando il primo tempo si chiude giuriamo tutti che le squadre alla fine usciranno dal campo a porte inviolate. E' nel secondo tempo che la pressione monfalconese si accentua pur contenuta validamente dai grigiorossi, decisi a chiudere alla pari. Ma a metà tempo lo sforzo degli azzurri finalmente trova successo ed è De Juri che insinuatosi tra i terzini, raccoglie un rimando della difesa cormonese ed infila in un angoluccio frustando ogni tentativo di Feghiz. Per i monfalconesi la gara è finita perchè ormai paghi ad eccezione di qualche rara puntata, lasciano la partita in mano ai Cormonesi che si lanciano decisamente martellando la casa di Zotti. Ma i grigiorossi sciupano a pochi passi dal guardiano occasioni preziose e così i monfalconesi riescono a trattenere coi denti quel magro ma meritatissimo punto che li spingerà molto in avanti su per i gradini della classifica.

L'arbitro Martorana di Trieste ha diretto l'incontro con intelligente autorità.

a. palange

Campionato regionale di calcio

VIII GIORNATA

a Trieste: S. Giusto-Pro Gorizia 2-0; a Monfalcone: Crda-Cormonese 1-0; a Trieste: Ponziana-Udinese 1-0; a Isola d'Istria: Ampelea-Triestina (rinviata).

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Monfalcone	8	5	1	2	12	9	11
Ampelea	7	4	2	1	18	9	10
Triestina	7	4	1	2	13	8	9
S. Giusto	8	3	3	2	11	9	9
Udinese	8	3	2	3	7	8	8
Gorizia	8	2	3	3	10	14	7
Cormonese	8	3	0	5	9	14	6
Ponziana	8	1	0	7	8	16	2

Altri risultati

Girone lombardo

a Milano: Ambrosiana-P. Patria 2-0; a Cremona: Cremonese-Milano 0-0; a Varese: Varese-Atalanta 3-0; a Lodi: Brescia-Fanfulla 1-0.

Girone Ligure-Piemontese

a Novara: Torino-Novara 3-1; a Alessandria: Alessandria-Cuneo 1-1; a Genova: Liguria-Genova 3-1; a Torino: Juventus-Casale 5-1; a Biella: Biellese-Asti 3-0.

Campionato romano di calcio (Sospeso a causa del maltempo).

LA CLASSIFICA

Girone lombardo

1) Ambrosiana, punti 12; 2) Varese, 9; 3) Milano, 8; 4) Fanfulla e Brescia, 6; 6) Pro Patria, Atalanta e Cremonese, 5.

Girone ligure-piemontese

1) Torino, punti 16; 2) Biellese, 14; 3) Juventus, 13; 4) Liguria, 7; 5) Novara e Alessandria, 6; 7) Genova e Casale, 5; 9) Asti e Cuneo, 4.

Le partite di domenica prossima

(seconda giornata del girone di ritorno)

a Udine: Udinese-Trieste S. Giusto; a Cormons: Cormonese-Ponziana; a Trieste: Triestina-Monfalcone; a Gorizia: Gorizia-Ampelea.

Campionato tedesco di sci

INNSBRUCK, 6.

Si è concluso ieri a Innsbruck con le concorrenze alpine, il campionato tedesco di sci.

Nella «discesa libera» si è aggiudicato il titolo Negler, nella «discesa obbligata» Haider, che ha anche vinto la «combinata».

Nelle due gare femminili si è imposta Annamaria Fischer, che così ha anche vinto nettamente la «combinata».

Cronaca di Cormòns

Computo vitto ai salariati dell'agricoltura

Recentemente, d'accordo con la Unione lavoratori dell'agricoltura, presso la sede dell'Unione agricoltori, ed in considerazione che il compenso per il vitto somministrato ai salariati in base al contratto collettivo di lavoro per i salariati e braccianti di questa provincia non ha mai subito alcun aumento dall'epoca della stipulazione del contratto, è stato convenuto che detti compensi, computati sei anni or sono in lire 4 giornaliere per i lavoratori semifissi ed avventizi e lire 110 mensili per i braccianti fissi, vengono oggi ad essere sproporzionati ed insufficienti, dato il forte aumento subito dai costi di tutti i generi. Riconosciuto pure che nell'anno 1938 i salari vennero aggiornati, rimanendo invece invariati per disposizioni superiori il compenso per il vitto, è stato stipulato, dopo aver sentito gli organi tutori, il seguente accordo provinciale, in aggiunta al contratto collettivo, con il quale si conviene, in attesa della stabilizzazione dei costi, che ai lavoratori avventizi, semifissi e fissi, qualora il vitto venisse somministrato da parte del conduttore, esso d'ora in poi e fino a nuove disposizioni, sarà computato in lire 8 giornaliere per avventizi e semifissi e lire 220 mensili per i braccianti fissi.

Recapiti per gli agricoltori

Funzionari dell'Ispettorato Agrario di Gorizia, dell'Unione provinciale degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura faranno nella corrente settimana i seguenti recapiti:

Oggi martedì 7 a Gradisca d'Isonzo presso l'Agenzia del Consorzio agrario provinciale (Mercaduzzo) e presso la sede dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura in via Dante 21; mercoledì 8 a Romans d'Isonzo presso il Municipio; giovedì 9 e sabato a Gradisca d'Isonzo, presso il magazzino del C.A.R.; venerdì 10 a Cormons presso l'Ufficio Zona dell'Unione Agricoltori in via Dante 4.

Coloro che avessero bisogno di consigli e schiarimenti di carattere tecnico-agricolo, assistenziale e sindacale potranno rivolgersi ai funzionari preposti dalle ore 8,30 in poi presso i suddetti uffici.

I raduni bestiami della settimana

L'Ente economico della zootecnica di Gorizia ha disposto che nella corrente settimana si effettuino i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: oggi 7 marzo a Mossa di Capriva di Cormòns presso la pesa pubblica con inizio alle ore 8; mercoledì 8, a Gorizia presso il macello comunale pure con inizio alle ore 8. Agli agricoltori che non presenteranno ai raduni il bestiame bovino precettato con apposita cartolina precetto mod. 11/B, verrà ritirato il bestiame precettato alla stalla e le spese inerenti al ritiro stesso saranno a loro addebitate.

Cronaca del Santuario

Presso il locale Santuario di Rosa Mistica alle ore 15,30 di domenica scorsa — così come avviene per l'intero periodo di quaresima — è stato tenuto il solenne esercizio della «Via Crucis» al seguito del quale è stata impartita la benedizione eucaristica.

Presso l'arcipretale per lo stesso periodo ogni mercoledì e venerdì verranno celebrate analoghe funzioni vespertine con inizio alle ore 18, durante le quali verrà cantato il «Miserere» ed in chiusa impartita la benedizione.

Farmacia di turno

Durante la corrente settimana è di turno la farmacia Lucchi.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15,30 in poi «Grattacieli» con Renato Cialente, Vanna Vanni, Luigi Pavese, Elena Maltzeff, Paolo Stoppa, Guido Notari, Luisa Gerelli, Luigi Sabbatini ed Enzo Gainotti. Regia di Guglielmo Giannini.

Dopo breve malattia serenamente spirava

Maria Pasquotti in Vendruscolo

DI ANNI 74

Ne danno il triste annuncio il marito ARTURO, i figli ELIO, ORTENSIA, ALBERTO ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il giorno 8 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione di viale Firenze n. 11.

Udine, 6 marzo 1944.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE, i nipoti CATTARUZZI, CAMPASSI, ANGELO STRADIOTTO, le COGNATE, i COGNATI e PARENTI tutti del

dott. Tullio Cigaina

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi per l'attestazione di cordoglio tributato al caro Estinto, ringraziano autorità, rappresentanze, e quanti hanno partecipato al loro grande dolore. Particolarmente ringraziano il dott. Parenti per la sua accorata e sentita parola di saluto porta alla cara salma.

Udine, 6 marzo 1944.

IL GIORNO

Martedì 7 marzo (67.203)
San Tomaso D'Aquino

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) - Stazione I

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8: Quintetto campagnolo Dussoni; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio; 17.15: «Piccolo melodie»; 18: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: Solisti celebri; 19.45: Ognuno parla del proprio mestiere; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Danze di ieri e di oggi; 21: Scelta delle migliori musiche riprodotte; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: AMORE RIBELLE - Ore 16; ultima 19.30.

VITTORIA: BELLE O BRUTTE SI SPOSAN TUTTE - Ore 16; ultima 19.30.

CENTRALE: IL VINCITORE - Ore 16; ultima 19.30.

Gradisca

La mancanza del latte ed un severo provvedimento del Comando tedesco

Negli ultimi giorni, a causa della mancata consegna all'ammasso del latte da parte di alcuni produttori, una parte della popolazione di Gradisca era rimasta senza il prezioso alimento.

Il locale Comando germanico è intervenuto tempestivamente nella grave questione e per poter assicurare giornalmente la distribuzione del latte a tutta la cittadinanza, ha fatto sequestrare due vacche lattifere all'inadempiente proprietaria Luisa Bonetti.

Il Comando germanico fa presente a tutti i produttori di attenersi scrupolosamente per l'avvenire alla consegna della quantità di latte stabilita dai competenti uffici riservandosi di prendere severi provvedimenti sia a carico degli inadempienti come pure contro coloro che fanno mercato nero. Esso assicura infine che farà tutto il possibile affinchè alla popolazione e particolarmente ai vecchi, ai bambini ed agli ammalati l'indispensabile alimento non venga a mancare.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»